

MAPPATURA DEI RISCHI (Allegato A del PTPC 2020/2022)

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione dell'Amministrazione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (articolo 1, comma 5, Legge n. 190/2012).

La finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo è necessario valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (esterno ed interno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

In via generale nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti principi guida:

➤Principi strategici (coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire alla creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT; cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio nell'intera struttura organizzativa, sviluppando a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate; collaborazione tra pubbliche amministrazioni per favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse);

➤Principi metodologici (prevalenza della sostanza sulla forma al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione; sviluppo con gradualità delle diverse fasi di gestione del rischio, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi; individuazione delle proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia; integrazione della gestione del rischio in tutti i processi decisionali e, in particolare, nei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*; miglioramento e apprendimento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione);

➤Principi finalistici (la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità; la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi).

1. ANALISI DEL CONTESTO

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in

cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali (contesto esterno), o per via delle caratteristiche organizzative interne (contesto interno). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

1.1. Contesto esterno

1.1.1 MISSIONE STRATEGICA E CONTESTO SETTORIALE

La missione strategica del Comune consiste nell'esercizio di funzioni relative ai servizi alla persona e alla comunità, assetto e utilizzazione del territorio e sviluppo economico. Il Comune provvede alla gestione di servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.

I principali vincoli che disciplinano l'attività dell'ente sono costituiti dalle Leggi della Repubblica e della Regione Toscana oltreché dalle norme di natura regolamentare che il Comune adotta nella sua autonomia.

Le principali interazioni di attività riguardano essenzialmente altri enti pubblici territoriali, con particolare riferimento alla Regione, all'Area metropolitana e agli altri Comuni.

I fruitori dell'attività del Comune sono i cittadini, persone fisiche e nuclei familiari, le aziende che insistono sul territorio (attività produttive, commerciali e fornitori di servizi) nonché i soggetti che entrano in relazione con la realtà socio-economica del territorio di Figline e Incisa Valdarno a vario titolo (es. turisti, fruitori di iniziative culturali, studenti, ecc.).

1.1.2 CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune, in conseguenza della propria missione strategica come precedentemente delineato, opera sul territorio dell'Area metropolitana di Firenze.

Il contesto territoriale è un contesto fortemente sviluppato sotto il profilo economico e produttivo.

Il contesto socio-economico di riferimento presenta i profili di rischio tipici di una realtà periferica economicamente evoluta quindi un moderato rischio a livello di criminalità organizzata, un medio rischio a livello di micro criminalità e un basso rischio a livello di terrorismo.

1.1.3 FENOMENI CRIMINALI RILEVANTI AI FINI DELLA DEFINIZIONE DEL CONTESTO ESTERNO

Il rapporto 2019 sul benessere equo e sostenibile della Città Metropolitana di Firenze riferisce quanto segue: "L'aspetto legato alla sicurezza è un altro fattore che concorre a determinare il benessere di un individuo. Essere vittima di un crimine può comportare una perdita economica, un danno fisico e/o un danno psicologico dovuto al trauma subito. L'impatto più importante della criminalità sul benessere delle persone è il senso di vulnerabilità che determina. Il problema della criminalità è un aspetto che caratterizza le grandi aree urbane nelle quali i fenomeni sono più diffusi. Gli indicatori rilevati fanno emergere come nell'area fiorentina l'aspetto della criminalità, assumendo valori più elevati rispetto al contesto regionale e nazionale, risulti una criticità mostrando il territorio meno sicuro, o probabilmente, più propenso a denunciare le diverse forme di delitti. Ad eccezione del tasso di omicidi, dove il dato della città metropolitana presenta un valore pari a 0 ogni 100 mila abitanti, ed è inferiore al dato regionale 0,3 e nazionale 0,6, tutti gli altri indicatori presentano un numero di denunce superiori a quanto registrato negli altri contesti analizzati. Il numero di delitti denunciati nell'area fiorentina è pari a 569,7 ogni 10 mila abitanti rispetto ai 401,4 a livello nazionale. Anche i delitti diffusi denunciati, quali furti di ogni tipo e rapine in abitazioni, sono considerevolmente più elevati, 327,9 il dato della città metropolitana, 222,5 il dato italiano, mentre i delitti violenti denunciati superano, ma in modo contenuto, i livelli nazionali (19,0 il dato fiorentino, 17,2 il dato italiano). Migliora la situazione fiorentina analizzando gli indicatori correlati alla sicurezza stradale che viene misurata attraverso l'indice di mortalità degli incidenti stradali e l'indice di mortalità degli incidenti stradali su strade extraurbane. I risultati mostrano le strade fiorentine leggermente più sicure di quelle regionali e nazionali. Il numero di morti è pari a 1,1 ogni 100 incidenti stradali nella città metropolitana, aumenta a livello regionale (1,7) fino ad essere pari a 1,9 a livello nazionale. Il dato rilevato sulle strade extraurbane si attesta a 2,4 morti ogni 100 incidenti a livello fiorentino, pari a 4,0 a livello regionale e 4,6 a livello nazionale".

Ulteriori informazioni utili in merito possono essere ricavate dal secondo rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana anno 2017 presentato il 21 settembre 2019.

1.2. Contesto interno

1.2.1 CONTESTO ISTITUZIONALE

Il Comune riveste la forma di ente pubblico territoriale.

1.2.2 CONTESTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

I principali flussi economici della gestione corrente in entrata sono rappresentati dai trasferimenti di altri enti (entrate erariali), entrate tributarie ed extra-tributarie.

I principali flussi in uscita della gestione corrente sono rappresentati dalle spese per l'erogazione dei servizi alla cittadinanza e da quelle necessarie per la gestione e il controllo del territorio. Inoltre l'ente sostiene ovvi costi per il funzionamento della sua struttura organizzativa.

Gli immobili in dotazione per lo svolgimento della missione strategica aziendale sono giuridicamente suddivisi, a seconda della specifica loro destinazione, in patrimonio disponibile, patrimonio indisponibile e demanio. I beni demaniali non sono alienabili mentre per quanto concerne il patrimonio indisponibile, l'alienabilità del bene dipende dalla sua destinazione.

La struttura contabile-amministrativa rispecchia la natura pubblica dell'ente.

1.2.3 CONTESTO ORGANIZZATIVO E DELLE RISORSE UMANE

La struttura organizzativa dell'ente è così ripartita:

STRUTTURE DI STAFF: Segretario generale - *Servizio Polizia Municipale*.

STRUTTURE DI LINE: Area Gestione e sviluppo del territorio (*Servizio Pianificazione urbanistica e ambiente, Servizio Opere pubbliche*), Area Servizi alla persona, alla famiglia e servizi finanziari (*Servizio finanziario e partecipate, Servizio politiche sociali, Servizio Servizi alla persona e partecipazione*), Area Affari generali e istituzionali (*Servizio Sportello ai cittadini, Servizio Affari generali e SUAP*).

E' presente una distribuzione dei poteri di indirizzo e di controllo a livello degli organi amministrativi di governo (Sindaco, Consiglio, Giunta).

La dotazione organica effettiva prevede:

n. 138 dipendenti a tempo indeterminato di cui n. 1 in aspettativa, n. 1 in distacco sindacale

n. 1 Segretario Generale (dipendente del Ministero dell'interno funzionalmente assegnato presso l'Amministrazione Comunale);

n. 1 Dirigente amministrativo a tempo indeterminato con funzione di vice Segretario

n. 1 Dirigente tecnico a tempo indeterminato

n. 9 dipendenti titolari di posizione organizzativa

n. 2 dipendenti a tempo determinato articolo 90 TUEL

n. 2 dipendenti con contratto formazione lavoro

n. 2 dipendenti a tempo determinato articolo 110 TUEL di cui n. 1 titolare di posizione organizzativa

n. 1 tirocinio non curriculare a tempo determinato.

1.2.4 CONTESTO INFRASTRUTTURALE (FISICO)

Il Comune presenta la seguente articolazione fisica:

- Sede legale e altra sede municipale
- Strutture periferiche: sede di Polizia Municipale, cantieri e magazzini, biblioteche, asili nido e altri immobili, ubicati sul territorio.

1.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consente l'individuazione e l'esame di un contesto identificato, in quanto potenzialmente esposto a rischi corruttivi, entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito dell'Amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più Amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e comprende anche le procedure di natura privatistica.

La mappatura dei processi deve essere effettuata da parte dell'Amministrazione per AREE di rischio individuate e per le SOTTO-AREE in cui queste si articolano. Le AREE di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica Amministrazione. Tuttavia, l'esperienza internazionale e nazionale mostra che vi sono delle AREE di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le Pubbliche Amministrazioni sono esposte. Quindi, la Legge n. 190/2012 ha già individuato delle particolari AREE di rischio, ritenendole comuni a tutte le Amministrazioni.

A seconda del contesto, l'analisi dei processi potrà portare ad includere nell'ambito di ciascuna AREA di rischio uno o più processi; l'AREA di rischio può coincidere con l'intero processo o

soltanto con una sua fase che può rivelarsi più critica.

Questo Ente ha deciso di mappare ulteriori AREE di attività rispetto a quelle obbligatorie in base all Legge n. 190/2012.

La mappatura consente l'elaborazione del catalogo dei processi.

Il PNA 2019, approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7/12/2019, ha innovato il procedimento di mappatura, adottando un approccio valutativo di tipo qualitativo e non quantitativo come nel sistema precedente. Come previsto dallo stesso Piano, le Amministrazioni possono scegliere di applicare in modo graduale il nuovo approccio. Il Comune di Figline e Incisa Valdarno provvederà ad aggiornare la mappatura dei processi nel corso dell'anno 2020. La nuova mappatura sarà adottata con l'aggiornamento del PTPCT 2021/2023

2. GESTIONE DEL RISCHIO

Le AREE elencate nell'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato D.Lgs. n. 150/2009.

I suddetti procedimenti corrispondono alle seguenti AREE di rischio, articolate in SOTTO-AREE, come elencate dall'Allegato 2 del PNA 2016 approvato con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto:

AREA A:

acquisizione e progressione del personale

SOTTO-AREE:

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;
3. Conferimento di incarichi di collaborazione.

AREA B:

affidamento di lavori, servizi e forniture

SOTTO-AREE:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;
8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;
10. Redazione del cronoprogramma;
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
12. Subappalto;
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

AREA C:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

SOTTO-AREE:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;

2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

AREA D:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

SOTTO-AREE:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
2. provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Queste AREE di rischio, che devono essere singolarmente analizzate, rappresentano un contenuto minimale da adattare alla specifica realtà organizzativa. E' per questo che sono state incluse tre ulteriori AREE di rischio:

AREA E:

attività di controllo e provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari

SOTTO-AREE:

1. Accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio;
2. Gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta;
3. Accertamenti e verifiche di altra natura;
4. Accertamenti e verifiche in materia di lavori pubblici e gestione dei servizi affidati a soggetti esterni;
6. Accertamenti e verifiche sulle aziende e società partecipate dall'ente.

AREA F:

procedimenti e provvedimenti che comportano la gestione diretta di denaro nonché relativi alla gestione dei flussi finanziari in entrata e in uscita

SOTTO-AREE:

1. Predisposizione e conseguente emanazione delle proposte relative all'intero procedimento di spesa;
2. Verifica dei giustificativi relativi alle spese di natura economica;
3. Attività di rendicontazione della gestione degli agenti contabili.

AREA G:

attività poste in essere da dipendenti o amministratori, autorizzate o non autorizzate, che delineino un profilo di conflitto di interesse

SOTTO-AREE:

1. Procedimento di autorizzazione dell'attività extra-lavorativa;
2. Controlli delle denunce effettuate da soggetti interni o esterni rispetto all'Amministrazione circa l'attività lavorativa possibili conflitti di interessi in capo a dipendenti o ad amministratori.

Per i contenuti e le indicazioni sulla gestione del rischio si sono tenuti presenti i Principi e linee guida "Gestione del rischio" UNI ISO 31000 2010 (edizione italiana della norma internazionale ISO 31000).

2.1. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi, ponderazione del rischio.

A. L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere, per ciascuna attività o fase, i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della Legge n. 190/2012.

I rischi sono identificati:

- tenendo presenti le specificità dell'Ente, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sottofase si colloca;
- valutando i precedenti giudiziari (procedimenti e decisioni penali o di responsabilità amministrativa) e disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato l'Amministrazione;
- applicando i seguenti criteri: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli, impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale, impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

L'identificazione dei rischi è coordinata dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

B. L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si realizzi (*probabilità*) e sono pesate le conseguenze che il rischio produce (*impatto*). Al termine, è determinato il livello di rischio del processo (che è rappresentato da un valore numerico) che si ottiene moltiplicando “valore frequenza” per “valore impatto”.

Fermo restando quanto suggerito dall'ANAC per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento. Tali cause possono, per ogni rischio, essere molteplici e combinarsi tra loro. Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- 1) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'Amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- 2) mancanza di Trasparenza;
- 3) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- 4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- 5) scarsa responsabilizzazione interna;
- 6) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- 7) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- 8) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

B1. Stima di valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi

I criteri e valori (o pesi o punteggi) per stimare la “probabilità” che la Corruzione si concretizzi sono i seguenti (Vd. Allegato 5 del PNA 2016):

Discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 1 a 5);

Rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;

Complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);

Valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

Frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);

Controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati dall'Amministrazione.

Per ogni attività/processo esposto al rischio viene attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati. La media finale rappresenta la “**stima della probabilità**”.

B2. Stima di valutazione dell'impatto (gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'Amministrazione)

L'impatto si misura e si stima in termini di impatto organizzativo, economico, reputazionale e sull'immagine, utilizzando determinati criteri e valori (punteggi o pesi) (Vd. Allegato 5 del PNA 2016):

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla Pubblica Amministrazione a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la Pubblica Amministrazione, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni locali e nazionali e internazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "**stima dell'impatto**".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

L'elaborazione dell'analisi del rischio è sottoposta ai componenti del Nucleo di Valutazione.

C. La ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività, si procede alla "**ponderazione**". In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "**livello di rischio**" (considerando il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi) al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "**classifica del livello di rischio**" più o meno elevato.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le AREE di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

La ponderazione è svolta sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

D. Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo

Il processo di "**gestione del rischio**" si conclude con il "**trattamento**".

Il trattamento consiste nel processo "**per modificare il rischio**". In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve stabilire le "**priorità di trattamento**" (quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri). Tali decisioni si basano essenzialmente sul livello di rischio (maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento), sull'obbligatorietà della misura (va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore), sull'impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione che possono essere obbligatorie o ulteriori. Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'Amministrazione, mentre le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

Il PTPCT 2019/2021 contiene e prevede l'implementazione anche di misure di carattere trasversale (Trasparenza, informatizzazione delle procedure, monitoraggi, ecc.).

AREA A: acquisizione e progressione del personale

SOTTO AREE	PROCESSI OPERATIVI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO
Reclutamento	<p>Procedimento concorsuale: nomina commissione esaminatrice; predisposizione, gestione delle procedure concorsuali; pubblicazione e diffusione bando ed esiti.</p> <p>assunzioni da liste di collocamento.</p> <p>assunzioni per chiamata diretta.</p> <p>Assunzione tramite graduatorie formate da altri enti.</p>	<p>Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <p>Informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti.</p> <p>Pubblicità del bando/avviso con modalità non previste.</p> <p>Pubblicazioni di bandi/avvisi in periodi feriali.</p> <p>Ingiustificata revoca/revisione del bando/avviso.</p> <p>Inerzia ingiustificata nelle fasi della procedura concorsuale/di selezione.</p> <p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati.</p> <p>Conflitti di interesse dei membri della commissione.</p>	<p>7,92</p> <hr/> <p>3,25</p> <hr/> <p>6,34</p> <hr/> <p>6,66</p> <hr/>	<p>Acquisizione della dichiarazione di incompatibilità dei commissari</p> <p>Verifica congruenza della regolamentazione comunale esistente con la normativa superiore</p> <p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Verifiche a campione sui requisiti relativi ai singoli ammessi ai concorsi nella misura del 3%</p>
Progressioni di carriera	<p>Procedimento concorsuale: nomina commissione esaminatrice; predisposizione, gestione delle procedure concorsuali; pubblicazione e diffusione bando ed esiti.</p> <p>Definizione criteri per l'accesso alla progressione.</p>	<p>Previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti.</p> <p>Restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti.</p> <p>Individuazione delle priorità sulla base di requisiti di accesso personalizzati e non di esigenze oggettive.</p>	<p>4,50</p> <hr/> <p>5</p>	<p>Acquisizione della dichiarazione di incompatibilità dei commissari</p> <p>Verifiche a campione sui requisiti relativi ai singoli partecipanti nella misura del 3%</p>
Conferimento di incarichi di collaborazione	<p>Procedimento per l'individuazione del soggetto: nomina commissione esaminatrice; predisposizione, gestione delle procedure concorsuali; pubblicazione e diffusione bando ed esiti.</p>	<p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.</p> <p>Invito rivolto ad un numero di concorrenti ristretto.</p> <p>Definizione dei requisiti troppo specifici per favorire soggetti particolari.</p> <p>Omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'incaricato.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</p>	<p>5,67</p>	<p>Acquisizione della dichiarazione di incompatibilità dei commissari</p> <p>Verifica regolamentazione esistente</p> <p>Verifiche a campione sulle procedure e sui requisiti relativi ai singoli partecipanti</p>

		<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p> <p>Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p>		
--	--	---	--	--

AREA B: affidamento di lavori, servizi e forniture

SOTTO AREE	PROCESSI OPERATIVI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Redazione del progetto o della relazione volta a definire le esigenze dell'Amministrazione.	Definizione di caratteristiche progettuali volte già ab origine a favorire l'incarico a determinati soggetti anziché agli interessi pubblici amministrati.	6,12	Formazione e autoformazione del personale
	Definizione delle caratteristiche tecniche dei/ del beni/servizio oggetto di affidamento.		6,12	
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addivenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.).	<p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.</p> <p>Frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire più imprese.</p> <p>Eccessivo ricorso a lavori di urgenza o di somma urgenza.</p>	5,25	<p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Verifiche a campione sugli atti</p> <p>Le procedure sopra soglia sono affidate alla CUC quindi esternalizzate rispetto alla struttura operativa dell'ente. Per questo motivo la principale tipologia di rischio consiste nella possibilità di una artificiosa parcellizzazione dei lavori volta a ricondurre il procedimento di scelta del contraente nella sfera delle attività interne: esternalizzazione verso la CUC dell'intero sistema a prescindere dall'importo.</p>
Requisiti di qualificazione	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addivenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.) e relativi controlli.	Definizione requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).	4,01	<p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Verifiche a campione sugli atti</p>
Requisiti di aggiudicazione	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli sui requisiti dei concorrenti e in particolare degli aggiudicatari al fine di favorire un'impresa.	4,25	<p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Verifiche a campione sugli atti</p>
Valutazione delle offerte	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addivenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.).	Definizione dei criteri di valutazione volti a favorire l'aggiudicazione a determinati soggetti.	4,76	<p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Verifiche a campione sugli atti</p>
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli sull'anomalia al fine di favorire un'impresa.	4,25	<p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Verifiche a campione sugli atti</p>
Procedure negoziate	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addivenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.) e relativi controlli.	<p>Scarsa rotazione degli operatori economici affidatari</p> <p>Invito rivolto ad un numero di operatori economici ristretto</p>	4,25	<p>Esternalizzazione verso la CUC dell'intero sistema a prescindere dall'importo</p> <p>Verifiche a campione</p> <p>Formazione e</p>

		<p>Forte contrazione del termine di presentazione delle offerte</p> <p>Omissione totale o parziale dei controlli sui requisiti degli aggiudicatari al fine di favorire un'impresa.</p>		<p>autoformazione del personale</p> <p>Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione</p>
Affidamenti diretti	Coincidono con la SOTTO AREA	<p>Scarsa rotazione degli operatori economici affidatari</p> <p>Ingiustificato mancato ricorso al mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni e/o adesione a convenzioni di centrali di committenza</p> <p>Omissione totale o parziale dei controlli sui requisiti degli aggiudicatari al fine di favorire un'impresa.</p>	4,25	<p>Eternalizzazione verso la CUC dell'intero sistema a prescindere dall'importo</p> <p>Incentivazione dei sistemi di rotazione – Controlli sulla loro attuazione</p> <p>Verifiche a campione</p> <p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione</p>
Revoca del bando	Redazione atto amministrativo volto a definire le motivazioni per cui si revoca il bando.	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	4,95	<p>Verifiche a campione</p> <p>Formazione e autoformazione del personale</p>
Redazione del cronoprogramma	Coincidono con la SOTTO AREA	<p>Pubblicazioni di bandi in periodi feriali.</p> <p>Forte contrazione del termine di presentazione delle offerte.</p>	4,01	<p>Verifiche a campione</p> <p>Formazione e autoformazione del personale</p>
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Attività di controllo dei/degli lavori/acquisti.	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni;	4,5	<p>Verifiche a campione</p> <p>Formazione e autoformazione del personale</p>
Subappalto	<p>Attività di controllo e verifica sui subappalti autorizzati.</p> <p>Attività di controllo sui soggetti presenti in cantiere durante l'esecuzione dei lavori.</p>	<p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p>	<p>5,25</p> <p>5,25</p>	<p>Verifiche a campione</p> <p>Formazione e autoformazione del personale</p>
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Analisi delle proposte di accordo.	Accordi collusivi con la controparte che sfavoriscano gli interessi dell'ente o che siano tesi a nascondere criticità emerse in sede di esecuzione del contratto.	7,88	Formazione e autoformazione del personale

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

SOTTO AREE	PROCESSI OPERATIVI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	4,38	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,75	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,75	
Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	4,08	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,50	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,50	
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	3,80	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,26	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,26	
Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	5,55	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,76	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,76	
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	4,95	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,25	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,25	
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	5,55	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento		4,76	

	ampliativo.			
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,76	

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

SOTTO AREE	PROCESSI OPERATIVI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	3,80	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,26	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,26	
Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	3,50	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		3	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		3	
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	3,20	Verifiche a campione Corsi di formazione
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		2,75	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		2,75	
Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	4,95	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,25	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,25	
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	4,38	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,75	
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		3,75	
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	4,95	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
	Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento		4,25	

	ampliativo.			
	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.		4,25	

AREA E: attività di controllo e sanzionatoria e provvedimenti ablatori incidenti sulla sfera giuridica dei destinatari

SOTTO AREE	PROCESSI OPERATIVI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO
Accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	7,88	Formazione e autoformazione del personale
Gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	5,34	Rotazione dei dipendenti addetti alla mansione Formazione e autoformazione del personale
Sanzioni disciplinari: accertamenti e controlli sui rapporti di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	6,25	Rotazione dei dipendenti addetti alla mansione Formazione e autoformazione del personale
Sanzioni repressive: gestione del processo di acquisizione di beni altrui da parte della Pubblica Amministrazione senza corresponsione di un indennizzo	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	5,25	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
Sanzioni interdittive: gestione del processo di privazione o sospensione di facoltà e diritti derivanti da provvedimenti amministrativi	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	4,95	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
Accertamenti e verifiche di altra natura (es. in ambito tributario, associazioni beneficiarie di contributi, ecc.)	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di	6,42	Formazione e autoformazione del personale Controlli a campioni sulle singole posizioni

		favorirli.		
Accertamenti e verifiche in materia di lavori pubblici e gestione dei servizi affidati a soggetti esterni	Coincidono con la SOTTO AREA	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	6,7	Formazione e autoformazione del personale
Accertamenti e verifiche sulle aziende e società partecipate dall'ente.	Controllo bilanci e rendiconti Controllo attività affidate in house Controllo attività espletate dalla azienda/società nel mercato aperto.	Omissione totale o parziale dei controlli. Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo. Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	6,42 6,42 7	Formazione e autoformazione del personale
Provvedimenti ablatori reali incidenti sulla sfera giuridica dei destinatari (es. espropriazioni, occupazioni, requisizioni, ecc.)	Coincidono con la SOTTO AREA	Abuso nell'adozione dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive e preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare o sfavorire determinati soggetti	11,47	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
Provvedimenti ablatori personali incidenti sulla sfera giuridica dei destinatari (es. ordini amministrativi quali comandi ovvero divieti, ecc.)	Coincidono con la SOTTO AREA	Abuso nell'adozione dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive e preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare o sfavorire determinati soggetti	5,63	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale
Provvedimenti ablatori obbligatori incidenti sulla sfera giuridica dei destinatari (es. prestazioni patrimoniali quali pagamento dei tributi e prestazioni personali quali leva militare ovvero obbligo di assunzione di soggetti appartenenti alle categorie protette, ecc.)	Coincidono con la SOTTO AREA	Abuso nell'adozione dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive e preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare o sfavorire determinati soggetti	3,75	Verifiche a campione Formazione e autoformazione del personale

AREA F: procedimenti e provvedimenti che comportano la gestione diretta di denaro nonché relativi alla gestione dei flussi finanziari in entrata e in uscita

SOTTO AREE	PROCESSI OPERATIVI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO
Predisposizione e conseguente emanazione delle proposte relative all'intero procedimento di spesa	Coincidono con la SOTTO-AREA	<p>Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p> <p>Alterazione delle documentazioni per favorire se stessi o altri</p>	7,87	<p>Rotazione dei dipendenti addetti alla mansione</p> <p>Controlli periodici sull'attività degli uffici fatta da soggetti terzi (es. Revisori dei conti)</p>
Verifica dei giustificativi relativi alle spese di natura economica	Coincidono con la SOTTO-AREA	<p>Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p> <p>Alterazione delle documentazioni per favorire se stessi o altri</p>	5,25	<p>Rotazione dei dipendenti addetti alla mansione</p> <p>Controlli periodici sull'attività degli uffici fatta da soggetti terzi</p>
Attività di rendicontazione della gestione degli agenti contabili	Coincidono con la SOTTO-AREA	<p>Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p> <p>Alterazione delle documentazioni per favorire se stessi o altri</p>	3	<p>Formazione e autoformazione del personale</p> <p>Controlli periodici sull'attività degli uffici fatta da soggetti terzi</p>

AREA G: attività poste in essere da dipendenti o amministratori autorizzate o non autorizzate che delineino un profilo di conflitto di interesse

SOTTO AREE	PROCESSI OPERATIVI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO
Procedimento di autorizzazione dell'attività extra-lavorativa	Coincidono con la SOTTO-AREA	Omissione di atti con l'intenzione di favorire soggetti determinati, nascondendo o omettendo situazioni di fatto.	3,5	Controlli accurati sulla materia oggetto della autorizzazione
Controlli delle denunce effettuate da soggetti interni o esterni su possibili conflitti di interessi in capo a dipendenti o ad amministratori	Coincidono con la SOTTO AREA	Fuga di notizie sugli argomenti che possono comportare rischi per i soggetti denunciati. Omissione degli accertamenti conseguenti alla denuncia. Omissione di provvedimenti in conseguenza della denuncia.	6,01	Redazione di adeguato strumento normativo a tutela dei denunciati che definisca in modo rigoroso e automatico le procedure conseguenti alla denuncia. Pubblicazione in forma <i>open source</i> del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (c.d. whistleblowing) compatibilmente con le risorse economiche stanziate.